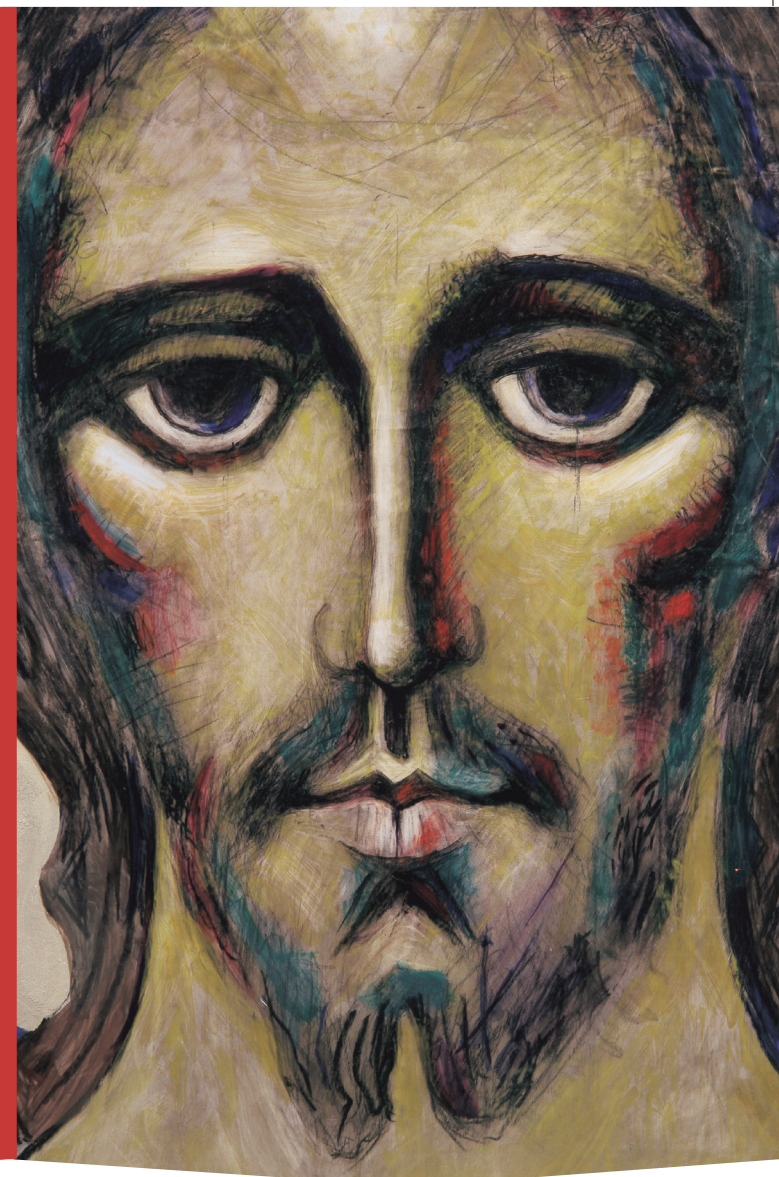


CATECHESI PER GIOVANI E ADULTI

Lunedì e Venerdì ore 21,00
a partire da
Lunedì 3 Febbraio 2020
nei locali della parrocchia.



Parrocchia
S. Maria della Mercede
Via Basento 100 | 00198 Roma



“ *La gente chi dice che sia
il Figlio dell'uomo?
E tu chi dici che io sia?* ”

Carissimi

parrocchiani e abitanti del quartiere,

è con grande gioia che vi annuncio l'inizio delle catechesi per giovani ed adulti, presso la sala della Parrocchia Santa Maria della Mercede, a partire dal 3 febbraio 2020, ore 21, ogni lunedì e venerdì.

In un tempo di grande frenesia, dove la vita è una corsa costante, vi invito ad una riflessione. Molti si chiedono: "perché tanto correre, perché tanti affanni, fatiche, sofferenze?", e in definitiva "qual è il senso più profondo della vita? Perché vivo?".

Molti hanno perso la speranza, la fiducia, forse hanno deciso di non farsi più domande. Per molti Dio è uno sconosciuto, o forse neanche esiste.

La Chiesa vi annuncia una Buona Notizia, che ha il potere di cambiare la vita ad ogni uomo! Papa San Giovanni Paolo II parlava spesso di Nuova Evangelizzazione adatta ai tempi odierni e così i suoi successori.

Queste catechesi vogliono essere un aiuto per tutto il tessuto sociale della nostra Parrocchia e, se Dio lo vorrà, saranno il primo passo per rinnovare l'iniziazione cristiana alla fede adulta.

Con tutto il cuore vi invito a fermarvi un momento, a venire e trovare il riposo che i nostri cuori tanto cercano. Imparto a tutti voi e ai catechisti che porteranno avanti queste catechesi la mia benedizione.

*Il vostro Parroco
Padre Nicola Boccuzzo*

Chi sei tu

Essendo giunto Gesù nella regione di Cesarèa di Filippo, chiese ai suoi discepoli: «La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Disse loro: «Voi chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù: «Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli».

Matteo 16,13-19



Chi sono io

Il Poverello di Assisi, San Francesco, amava molto Frate Masseo, uomo di grande santità. Un giorno ritornavano assieme dalla selva, dopo aver pregato.

A Frate Masseo venne in mente di assicurarsi se Francesco fosse davvero umile; gli rivolse una domanda, con tono di rimprovero:

Perché a te? Perché a te? Francesco rispose: Cosa vuoi dire? Dico, perché a te tutto il mondo viene dietro ed ogni persona desidera vederti ed udire la tua parola? Tu non sei bello di corpo, non hai grande scienza, non sei un nobile. Come mai dunque tutti ti vengono dietro? Contento Francesco di essere stimato per nulla, sollevò gli occhi al cielo e così rimase a lungo, pregando. Dopo s'inginocchiò e rese grazie a Dio; di poi disse a frate Masseo:

- Vuoi sapere perché tutto il mondo viene dietro di me? Gli occhi dell'Altissimo Dio in ogni luogo contemplano i buoni ed i cattivi. Quegli occhi santissimi non hanno veduto tra i peccatori nessuno più vile, né più insufficiente, né più grande peccatore di me; per fare l'opera meravigliosa ch'Egli intende fare, non ha trovato sulla terra creatura più vile di me; e perciò ha eletto me per confondere la nobiltà, la grandezza, la fortezza, la bellezza, la scienza del mondo, affinché si conosca che ogni virtù ed ogni bene viene da Dio e non dalla creatura e nessuno si possa gloriare al suo cospetto; ma chi si gloria, si glori nel Signore, al quale si deve ogni onore e gloria! -

Frate Masseo a così umile risposta, data con molto fervore, riconobbe che il Poverello di Assisi era fondato sulla vera umiltà e ne accrebbe la stima.

(I Fioretti, cap. X)